



Affari

EURO/DOLLARO: 1,3619

MIBTEL
15.829
-1,57%

S&PMIB
20.200
-1,51%

CAMFIN

In perdita

— Camfin ha chiuso il primo trimestre con una perdita netta di 16,1 milioni (contro i 5,4, stesso periodo 2008). A fine marzo l'indebitamento è salito a 577,44 mln dai 559,3 di fine 2008.

UBI BANCA

Torna l'utile

— Ubi Banca rivede l'utile dopo la perdita di 551 milioni registrata nell'ultimo trimestre del 2008: la banca popolare ha chiuso i primi tre mesi dell'anno con profitti per 24,3 milioni.

RICAVI E UTILI IN CALO

Benetton

— Benetton archivia il primo trimestre con ricavi netti a 449 milioni di euro (-2%). L'utile netto è sceso a 18 milioni di euro (-37%). Sui conti pesa «il raffreddamento della domanda»

FRESENIUS

In crescita

— Fresenius Medical Care, leader mondiale nei prodotti e servizi di dialisi con 65 mila addetti, ha registrato nel primo trimestre 2009 un aumento del 2% dei ricavi a 2,56 miliardi di dollari rispetto a un anno prima.

VEICOLI COMMERCIALI

Piaggio

— In aprile Piaggio ha registrato un aumento delle consegne di veicoli commerciali del 6,1% con 520 consegne e una quota di mercato del 3,3%. Nei primi 4 mesi le consegne sono cresciute del 5,1%.

TOSHIBA

Con Fujitsu

— Nasce un nuovo gigante nel settore dei lettori di hard disk. La Toshiba corporation acquisirà infatti quella specifica attività dalla Fujitsu. Anche la commissione europea ha autorizzato: nessun rischio monopolio.

→ **Termini Imerese** ieri grande partecipazione allo sciopero

→ **Oggi la protesta** di Atesa, sabato la manifestazione a Torino

Lavoratori Fiat in difesa delle fabbriche italiane

A Termini Imerese i lavoratori aderiscono in massa alla protesta dopo due settimane di cassa integrazione. Appello del Pd per scongiurare la chiusura. Domani incontro tra sindacati italiani e tedeschi.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
economia@unita.it

Fiaccati da mesi e mesi di cassa integrazione, gli operai degli stabilimenti Fiat non mollano. La settimana di mobilitazione, che culminerà nella manifestazione nazionale unitaria di sabato a Torino, è partita ieri con uno sciopero di due ore (per turno) a Termini Imerese. Lo stabilimento siciliano è il più a rischio, nonostante i 46 milioni di euro stanziati dall'Unione europea per il suo ampliamento e la produzione di nuovi tipi di auto (si era parlato della nuova Topolino, ora probabilmente spostata nel nuovo impianto di Krajevac in Serbia). Il piano Fenice per la fusione con Opel prevede la chiusura di uno stabilimento del Sud e l'ipotesi migliore è quella di una conversione a produzione di soli componenti. Per questo al primo giorno di lavoro dopo due settimane di cassa (cinque mesi negli ultimi otto), Fim-Fiom-Uilm hanno indetto la protesta, che ha avuto un'adesione massiccia.

«È la prima risposta all'ipotesi

chiusura - dice il segretario della Fiom di Termini, Roberto Mastro Simone -. Il sindacato assieme ai lavoratori difenderà lo stabilimento come abbiamo fatto nel 2002, quando anche in quel caso la Fiat aveva deciso di chiuderlo". Tra indotto e diretti Fiat a Termini Imerese lavorano oltre 2.200 persone. "Per il suo valore economico, occupazionale e sociale - aggiunge Mastro Simone - la Fiat in Sicilia è una risorsa indispensabile". Molti esponenti del Pd, fra cui la capoluogo del Sud alle Europee Rita Borsellino hanno lanciato un appello contro la chiusura.

E oggi tocca ad Atesa (Chieti) e a tutta la Val di Sangro. Qui la Sevel (di proprietà di un consorzio Fiat-Peugeot) costruisce veicoli commerciali (il Ducato prima di tutto) dando lavoro a 5.500 persone direttamente. La conferma della Cassa integrazione

Assenze

Finora non c'è stata alcuna convocazione di un tavolo col governo

dal 20 maggio al 15 giugno è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Gli eco-incentivi non hanno effetto e da mesi la produzione è ristretta ai soli ordini con l'azienda che cerca di risparmiare in ogni modo sulle tasche dei lavoratori, ma peggio stanno le fabbriche dell'indotto», denun-

cia Marco Di Rocco, segretario Fiom di Lanciano. La Fiom qui è sola (con l'adesione dei Cobas) ma può contare sulla presenza del segretario Gianni Rinaldini che terrà un comizio fuori i cancelli della fabbrica, E domani sindacati italiani e tedeschi si incontreranno a Francoforte per discutere sul piano di Fiat-Opel. ♦

TELECOM

Nel voto per le Rsu Cgil al 40%. Epifani: «Grande risultato»

— Le elezioni per le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie) di Telecom Italia «hanno visto una forte partecipazione al voto, segno del profondo interesse dei lavoratori a questa consultazione. Esprimo grande soddisfazione per il risultato, molto soddisfacente, riportato dalla Slc-Cgil». È il commento del segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani al voto in Telecom Italia in cui la Slc-Cgil ha riportato quasi il 40% dei consensi confermandosi il primo sindacato. Dopo lo spoglio dei principali seggi, con oltre 35mila dipendenti di Telecom Italia che hanno votato, la Slc-Cgil ha avuto oltre 13mila e 900 voti, la Uilcom-Uil ha avuto poco meno di 8mila preferenze (22,9%; +2%) e la Fistel-Cisl circa 6.000 (17,3%; -5%).

La sede e i soldi di Stanca: litigio all'Expo di Milano

— Nuovo ostacoli sul cammino della società di gestione di expo 2015: durante la riunione del cda il rappresentante del Tesoro, Leonardo Carioni, e quello della provincia di Milano, Enrico Corali, hanno abbandonato la seduta come segno della propria indisponibilità ad approvare una spesa annua di 1,150 milioni

di euro per la nuova sede a Palazzo Reale. In tutta risposta l'amministratore delegato Lucio Stanca ha minacciato di dimettersi se non si troverà su questo punto una soluzione unanime. Allo stesso tempo ha respinto la proposta avanzata della provincia di utilizzare la storica Villa Schreiber, perché troppo decentrata. Altro no-

do quellodei compensi di Stanca, che è infatti intenzionato a far approvare al cda una clausola al suo contratto che gli assicuri l'emolumento variabile al raggiungimento degli obiettivi aziendali, pari a 150 mila euro, anche se gli obiettivi non venissero raggiunti per ragioni non direttamente imputabili alla responsabilità dell'amministratore delegato. Evidentemente non si fida del suo governo.

Conclusione: Stanca ha invitato a rimandare tutto al dopo elezioni: «C'è il rischio strumentalizzazioni».

Un altro mese perso. ♦